

Associazione Lesina Solidale

Il primo riconoscimento è riservato ad iniziative di particolare rilevanza umana e sociale.

Nel corso degli ultimi dieci anni, in questo nostro piccolo paese sono sorte diverse, numerose, associazioni organizzative, culturali e sociali. Questo è un buon segno perché denota una crescita ed una maturazione della società lesinese. Molte di queste iniziative, inoltre, evidenziano chiaramente uno spirito altruistico, perché mettono a disposizione degli altri, risorse, tempo, affetti...

Ce n'è una, però, che offre il suo servizio nel silenzio, con discrezione, senza far rumore. Sono sicura che molti non sono neanche a conoscenza di questa iniziativa.

Ma cerchiamo di scoprire di che cosa si tratta. Le indicazioni necessarie per individuarla sono coperte da quel riquadro... Man mano che lo scopriremo vi aggiungerò qualche utile dettaglio per identificarla.

1) Si intravede un luogo noto di Lesina ... si tratta della palestra comunale. Pertanto, è una iniziativa che ha a che fare con questo posto. Presso la palestra comunale, però, si svolgono diverse, numerose, attività: ballo, calcetto, manifestazioni dell'associazione "Antichi sapori", attività scolastiche e teatrali, ... Quale sarà?

Vi dico che si tratta di una attività, che non offre il superfluo, come può essere lo svago, il gioco, l'intrattenimento, la formazione scientifica o umana, ma offre il necessario, ciò di cui nessuno può farne a meno, perché fa parte dei bisogni primari dell'uomo.

2) C'è un vassoio con del cibo.

Quel "necessario" a cui accennavo prima è proprio il cibo, elemento indispensabile ed insostituibile. Nessuno ne può fare a meno...e quando una persona va rovistare tra la spazzatura in cerca di qualcosa da mangiare ... vuol dire che la condizione di necessità di quella persona è davvero tragica ... e questo è uno spettacolo che a nessuno, credo, faccia piacere vedere. Ma andiamo avanti.

3) C'è un barcone con degli immigrati. Spesso, gli autori di quel triste spettacolo dal contenuto tragico sono proprio loro, gli immigrati che spinti dalla disperazione lasciano la propria terra in cerca non tanto di fortuna, quanto di beni di prima necessità e, soprattutto, comprensione e solidarietà.

Per chi la conosce ... avrà già intuito di quale iniziativa stiamo parlando. Si tratta della "Mensa per gli immigrati", istituita dall'Associazione Lesina Solidale.

Questa iniziativa è nata per la sensibilità di due donne, successivamente accompagnate e sostenute da diverse altre persone. Esse provvedono a fornire, quotidianamente, il pasto a tutti coloro che sono in condizione di necessità. La gran parte è rappresentata da extracomunitari ma non ci sono solo questi.

La distribuzione del pasto avviene presso la palestra comunale e ci sono mediamente 40-60 bisognosi che ogni giorno vengono a ritirare questo pasto... forse l'unica cosa "buona" di un'intera giornata, trascorsa tra il lavoro e la fatica.

Pregherei, pertanto, il presidente dell'associazione a venire sul palco per la consegna della targa.

Iniziative come queste senz'altro nobilitano il nostro paese e meritano di essere prese come esempio. Pertanto, credo che noi tutti dobbiamo esprimere, nei confronti dei componenti di questa associazione, un sentito apprezzamento per il loro operato nonché una profonda gratitudine e riconoscenza per ciò che fanno anche a nome nostro.

Leggo la dedica: *"Per l'attenzione, sensibilità ed umanità dimostrata verso i bisognosi; per il disinteressato e silenzioso impegno; per l'ammirevole servizio altamente sociale".*

Alaoui Mohammed

La prossima premiazione è destinata ad una persona dalla discrezione e silenziosità di un' OMBRA.

Non è di Lesina ed ha dovuto affrontare un lungo viaggio per arrivare fin qui. Certo non è venuto su un tappeto volante, ma il viaggio è stato lo stesso pieno di difficoltà.

- 1) Da dove viene? Sicuramente non è un marziano. Viene dal Pianeta Terra. (e vi dico anche che è un soggetto di sesso maschile ...almeno così sembra). Da quale Continente della Terra?
- 2) Dall'Africa (però non è proprio nero ...nero!). Che regione dell'Africa?
- 3) Africa Nord occidentale (ma lui non è un occidentale). Quale Nazione?
- 4) Potrebbe essere l'Algeria o ... il Marocco.
- 5) Si tratta proprio del Marocco (vi aggiungo, inoltre, che ha un sorriso molto cordiale). Quale parte del Marocco?
- 6) La regione settentrionale. (Ma non è un leghista... pardon Nordista).
- 7) C'è il mare e un fiume. (Altro dettaglio personale: ha una moglie sola ... meglio ... ha una sola moglie).
- 8) La sua città è attraversata dal fiume.
- 9) E questa è una delle piazze della città, rotonda ... un po' come questa.

Adesso Vi do qualche informazione in più.

Questo ragazzo è nato in Marocco, è cresciuto in Marocco ed ha studiato in Marocco. Alla fine degli anni novanta viene in Europa (prima in Francia e poi in Italia). Si innamora del nostro paese ... però, per lui, l'Italia è la Puglia!!!!

Circa undici anni fa passa per Lesina e... da allora non ce ne siamo più liberati.

E' sposato ed ha 3 figli, è laureato e parla 5 lingue. Ma ciò che lo rende grande non è questo bensì

- 1) la sua nobiltà di spirito e bontà d'animo;
- 2) la sua simpatia e cordialità;
- 3) il rispetto, la sensibilità, l'attenzione e la generosità che ha per gli altri;
- 4) per tutti gli extracomunitari (e non solo) è un vero punto di riferimento;
- 5) è conosciuto da tutti ed amato da tutti: bambini, ragazzi, adulti e anziani;
- 6) è discreto, corretto, educato;
- 7) non naviga nell'oro, ma si da molto da fare per gli altri ... fa davvero tanto ... molto ... e, badate bene, lo fa in silenzio, senza chiasso ne clamore...

Molti hanno già capito di chi stiamo parlando. Lo riconoscerete dal suo sorriso.

ALAOUI MOHAMMED che tutti noi conosciamo come ALI'.

Vieni Alì ...

A nome dell'Associazione Agorà e di tutti quelli che ti conoscono, vogliamo ringraziarti per il tuo bell'esempio di integrazione e per l'attenzione e la disponibilità che hai per tutti, soprattutto per i più umili.

Con il tuo modo di fare ci hai aiutato a capire molte cose. In particolare, che nell'animo umano c'è sempre ed in tutti un angolino nascosto in cui il Buon Padre vi ha depositato l'essenza più nobile della specie umana, ... l'amore.

Ed è quest'essenza che ci accomuna tutti, che ci rende fratelli, genitori, mariti, amici e soprattutto "uomini" ... e non c'è diversità (religione, cultura, colore di pelle) che possa arrestare il cammino di questa straordinaria forza ... in tanti ci hanno provato e ci provano quotidianamente ... ma fanno tutti una misera fine.

Queste cose tu non le hai predicate ma ce le hai trasmesse silenziosamente, forse senza saperlo, per tutto questo, ti ringraziamo dal più profondo del cuore e te ne siamo infinitamente grati.

Ed ora, sorpresa nella sorpresa.

Una volta tu hai detto che la Puglia è la tua nazione. Bene, ti vogliamo dimostrare che anche la Puglia ti considera, a tutti gli effetti, un suo figlio.

Ci è arrivata una lettera dalla regione Puglia, e vi assicuro non è uno scherzo, dedicata ad te. Leggo solo qualche passaggio.

Caro Alì,

ci sono occasioni in cui un senso di impotenza e frustrazione mi assalgono, questo, di questa sera, è uno di quelli.

Impotenza e frustrazione perché vorrei essere con te, con voi, guardare i visi, incrociare gli sguardi di chi ha reso possibile un' adunanza come la vostra di questa sera. Perché i visi, gli sguardi, raccontano di un percorso sano, di un bellissimo esempio di accoglienza, sono la narrazione viva, palpitante, infine, di quello che la politica a volte non sa fare.

Pensare, alla solitudine degli immigrati, che vivono in una società in cui ormai siamo assuefatti a una pratica della comunicazione che li riduce

soltanto ad un problema di ordine pubblico, che li presenta come dei fantasmi.

La povertà più povera è quella di non avere i documenti.

E chiude con un ringraziamento ai lesinesi e ad Alì

Grazie per tutto quello che fate, grazie Alì per quello che farai ancora.

Nichi Vendola

Suore

Anche questo premio ha come tematica il servizio e la dedizione agli altri. A differenza di prima, però, questa volta "gli altri" non sono "extra" ma sono proprio di Lesina ... i lesinesi...tutti.

Anche in questo caso, come prima, l'interessato non è uno ...ma più di uno, che, per un po' chiameremo genericamente "persone".

Non c'è individuo del nostro paese (bambini, adolescenti, giovani, famiglie ed anziani) che non abbia avuto modo di scambiare una parola con loro, di vivere qualche momento della propria vita accompagnato dalla loro presenza silenziosa, dolce, materna, premurosa. E non c'è persona di Lesina che non si senta in cuor proprio di dover loro ringraziare per il prezioso contributo fornito.

Vediamo se dalla sequenza di queste 2 foto riuscite a capire di chi stiamo parlando.

Sono entrate a far parte della nostra comunità molti anni fa, quando noi eravamo appena dei bambini. Per molti di noi sono state guida, punto di riferimento, ma anche una spalla su cui appoggiarsi nei momenti di difficoltà. Sono entrate nelle nostre case, hanno visitato i nostri malati, accolto i nostri bambini, sostenuto le nostre scelte a volte difficili e con la loro semplicità e disponibilità hanno imparato a conoscere il popolo di Lesina, col suo dialetto, le sue tradizioni, la sua cultura, ma anche con i suoi pregiudizi e pettegolezzi.

Ripercorriamo insieme la storia, Siamo nel lontano 1966. L'allora sindaco Primiano Colozzi ed il parroco Don Domenico chiesero al Vescovo Mons. Valentino Vailati, di far inviare in questo sperduto paesino del Meridione un'Istituzione religiosa che operasse tra i bambini e la gioventù lesinese.

Così il 6 Febbraio 1966 alle porte della città, le autorità e la popolazione di Lesina accolsero con grande entusiasmo cinque suore Dorotee da Cemmo: suor Clara, suor Natale, suor Annalisa, suor Tiziana e suor Costanza.

Da quel giorno le suore sono diventate parte integrante della comunità, accompagnando nella crescita tantissimi giovani, vivendo in mezzo a loro, portando un messaggio umano e cristiano.

Particolarmente incisivo è stato il loro contributo nella formazione e nella crescita dei bambini della scuola materna.

In realtà, non vi è situazione, persona, contesto sociale che non sia stato abbracciato dal loro affettuoso operare.

Pregherei le suore a salire sul palco per ritirare il riconoscimento.

Carissime suore, voglio ringraziarvi dal più profondo del cuore, per la vostra preziosa e silenziosa opera di guida formativa, culturale e morale di intere generazioni e, soprattutto, per il materno affetto, l'instancabile impegno e la nobile dedizione sicura di aver interpretato il sentimento dell'INTERA comunità lesinese.

Carissime suore, non è l'Associazione Agorà che vi da questo riconoscimento ma tutto il popolo di Lesina.

Maria

1) Questo premio ha come tematica l'Amore. Ci sono diversi tipi di Amore, o meglio, diverse espressioni dell'amore: l'amore per i figli, per gli altri, l'amore sacro, quello per la scienza... Quello di cui vi parleremo questa sera è l'amore tra uomo e donna ... e più in particolare dell' "amore coniugale".

2) Solitamente, in un contesto del genere, ci si aspetta di vedere premiato una coppia di attempati anziani che magari hanno da poco festeggiato le proprie nozze d'oro ... o una coppia di aitanti e bellissimi giovani ... meglio ancora se rinomata. E invece, niente di tutto questo ... ci dispiace per gli appassionati di Beautiful!

3) Quale candidato per questo nobile sentimento abbiamo scelto una persona ...UNA... e non una coppia. E per quanto questo possa sembrarvi contraddittorio (una persona a rappresentare l'amore tra due individui) vi garantisco che il premiato in questione è custode di un Amore coniugale (con la A maiuscola) che va ben al di là della nostra riduttiva concezione dell'amore, ben al di là dello stereotipato modello di amore al quale la società moderna ci ha abituati (amore appariscente, di facciata, fatto di effetti speciali, tanta parvenza e poca sostanza). In questo caso abbiamo a che fare con un amore silenzioso, un amore senza effetti speciali ... un amore fatto di dolcezza e di tenerezza, a metà tra il cielo e la terra (...tra cielo e terra!), che trascende persino la vita.

4) La persona scelta, custode di questo straordinario amore, è qui tra voi. Si tratta di una donna, una donna molto speciale del cui vissuto vi racconto solo alcuni passaggi e lo farò in punta di piedi e con rispettoso riguardo.

5) Questa donna nasce non a Lesina ma in un paese del Gargano. A Lesina però conosce un bellissimo e bravissimo ragazzo, del quale si innamora perdutamente. Tra i due scoppia un amore sublime che li porterà 3 anni dopo al matrimonio, dal quale nasceranno due figli. La vita familiare è idilliaca: amore, rispetto, tenerezza ed effusioni regnano nella loro modesta casa.

6) Un bel giorno, però, la sorte li gioca un cattivo e crudele tiro. Una tragica mattina di un triste giorno di novembre un incidente stradale ... un banale incidente stradale, strappa il marito a questa donna e ai suoi figli.

7) Fin qua, per quanto triste, commovente e toccante, la storia non è purtroppo molto diversa da quella di tante altre. Ciò che la rende un capolavoro di sacralità e di nobiltà è il seguito. Dopo la morte del marito questa donna non solo non si è rifatta una nuova vita (ne avrebbe avuto tutto il diritto e tutte le possibilità ... tra l'altro era una bellissima donna). Invece, lei ha continuato a vivere nell'amore del marito e per il marito

per i successivi 40 anni... non era di Lesina e non aveva parenti a Lesina ma è rimasta a Lesina, sola, per restare accanto al suo Amore ... il sepolcro del marito è divenuto il suo letto nuziale ... non c'era giorno che non si recasse da lui ... non la pioggia, ne il vento, ne la neve riuscivano a fermarla. Neanche il grande amore per i figli ha potuto sottrarla al quotidiano incontro coll'amato. Nei suoi occhi la luce di quell'eterno amore non si è mai spenta ne affievolita. Nelle sue parole il nome del suo amato è rimasto sempre presente e sempre vivo. Persino il tempo ha dovuto arrendersi alla sua ostinata tenacia ...

8) Questa straordinaria storia d'amore ha per protagonisti due persone di un altro mondo, di un mondo impregnato di valori, di ideali, dove le storie iniziavano con "C'era una volta" ... di un mondo che purtroppo sta scomparendo ... si tratta di Antonio D'Apote e Maria Viscio.

Invitiamo pertanto Maria a salire sul palco accompagnata dal figlio.

9) Maria, a nome dell'associazione Agorà e di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarti ti ringraziamo dal profondo del nostro cuore per averci raccontato, in tutti questi anni, questa straordinaria fiaba d'amore.

Noi ci sentiamo onorati di averti nella nostra comunità e ti siamo debitori per l'eccezionale contributo che hai fornito a sostegno di questo immenso e nobile sentimento che è l'Amore e, soprattutto, per la tua eterna e sconfinata fedeltà.

Grazie a te, la tua stupenda fiaba di amore con Antonio ha continuato a vivere tra noi e questa sera, da lassù, il tuo Tonino sicuramente, orgoglioso e compiacente, sorride per questo tuo strameritato riconoscimento.

Grazie Maria!

Maria, noi ti salutiamo con questo mazzo di rose rosse (simbolo dell'amore). Le rose te le offriamo perché sappiamo che sono i tuoi fiori preferiti ... i fiori che più spesso porti al tuo Tonino. Questa sera però sono per te, considerali un regalo del tuo Tonino.

Nella diapositiva finale, però, abbiamo scelto un altro tipo di fiore per rappresentare il tuo amore con Antonio... abbiamo scelto il fiore di loto. In oriente, esso rappresenta il simbolo della purezza e della bellezza dell'animo in quanto, benché affondi le sue radici nel fango degli stagni, produce candidi fiori al di sopra dell'acqua... affonda le radici nel fango (il nostro mondo, le nostre miserie) e produce candidi fiori al di sopra dell'acqua (nel cielo).